

La quarta edizione del progetto "Teatro in carcere" ha visto la realizzazione di un corso di formazione per illuminotecnici e fonici di palco in ambito teatrale riservato ad un gruppo di detenuti della Casa Circondariale di Mantova. Il corso si conclude ora con l'allestimento di una rassegna di spettacoli nei quali gli allievi detenuti, grazie alle competenze raggiunte, prestano l'assistenza tecnica luci e audio necessaria alle compagnie teatrali professioniste ospiti.

Ancora una volta abbiamo la possibilità di portare a conoscenza del pubblico il percorso che è stato fatto, dimostrando come un luogo inaccessibile e sconosciuto quale il Carcere possa divenire grazie all'impegno delle persone che lo abitano, veicolo di cultura, formazione, creatività e passione.



Gli spettacoli teatrali del 3 e 6 marzo sono ad ingresso gratuito, ma a numero limitato e prenotazione obbligatoria, da effettuarsi telefonicamente al 338 9223254 tassativamente entro il 18 febbraio.

TEATRO IN CARCERE

IV edizione
AUDITORIUM CASA CIRCONDARIALE
DI MANTOVA

inizio spettacoli ore 14.30



giovedì 18 febbraio

SINE FRONTERA in concerto

Antonio Resta, Simone Rebucci, Fabio Ferrari
Marco Ferrari, Daniel Horacio Crocco,
Simone Dalmaschio, Simone Angiuli



Quello che oggi viene definito uno dei gruppi Folk-Rock più intensi del panorama musicale italiano.

I Sine Frontera sognano un mondo senza muri mentali e frontiere culturali, il progetto è in costante movimento e viaggia su un ipotetica linea ferroviaria che passa confini e raccoglie strada facendo, storie e musiche di posti lontani.

Dall'Irlanda al sud America passando per la bassa padana la forza del gruppo è il live, nel quale la tenacia, l'esperienza e l'amalgama, creano un sound potente e sincero.

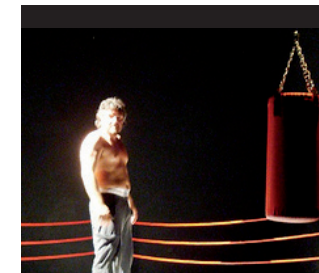
Concerto riservato ai detenuti della Casa Circondariale di Mantova



mercoledì 3 marzo

TEATRO DEI LIMONI

HAMBURGER - Monologo per attore solo
testo di Leonardo Losavio, D. Francesco Nikzad
in scena Roberto Galano



: Non si sale sul ring senza un buon motivo, e io ne ho almeno due.
: Il primo è la rabbia. Mi scorre nelle vene, lungo le braccia, arriva nei pugni.
: E' il mio ossigeno. E' quello che mangio, che bevo. Non posso farne a meno.
: Amo stare qua sopra. E' tutto il mio mondo.
: Un quadrato di luce e, attorno, il nulla.
: Hamburger è un personaggio all'apparenza violento, antipatico, malato.
: La rabbia non è un modo per scappare dalla realtà, è la sua ragione di vita,
: la sua patologia, l'unico modo che ha per far sentire la sua voce. La sua
: vita, come quella di tanti ragazzi di provincia, è stata condizionata da eventi
: poco fortunati che ne hanno condizionato la crescita in una società che lo ha
: messo ai margini, che non lo vuole.



sabato 6 marzo

TEATRO DEL SANGRO

ARTURO LO CHEF
di e con Stefano Angelucci Marino



: Villa Santa Maria, uno splendido paese della provincia di Chieti, è nota
: in Italia e nel mondo per essere "la patria dei cuochi". La leggenda vuole
: che i primi cuochi villesi risalgano al 1560 il principe Ferrante Caracciolo in
: quegli anni fondò la prima scuola alberghiera; il seme che avrebbe fatto di
: Villa Santa Maria la patria dei cuochi, che cominciarono nel corso dei secoli
: ad avventurarsi per i paesi del mondo in cerca di fortuna.
: Arturo, un giovane abruzzese, con ironia e semplicità racconta la sua storia,
: la passione per i fornelli, gli scontri con i genitori, l'avventura di un ragazzo
: che dall'*Istituto Alberghiero* di Villa Santa Maria, sognando di diventare
: un grande *chef*, arriverà a lavorare in uno dei più famosi ristoranti di Los
: Angeles. Alla conquista degli States.